



Stretto di Messina (versante siciliano): 26° anno di attività 1 aprile - 27 maggio 2009

Deborah Ricciardi*, Roberto Garavaglia*, Daniele Ardizzone, Gianluca Chiofalo*, Jean Paul Fiott, Ray Vella, Ivano Adami, Simonetta Cutini*, Anna Giordano*

*Associazione Mediterranea per la Natura

Si è svolto dal 12 aprile al 27 maggio, il ventiseiesimo campo internazionale per lo studio e la protezione dei rapaci e delle cicogne in migrazione sullo Stretto di Messina - Monti Peloritani (Sicilia), organizzato dall'Associazione Mediterranea per la Natura, in collaborazione con WWF e NABU. Come tutti gli anni hanno partecipato numerosi volontari provenienti dall'Italia, da Malta, Danimarca, Irlanda, Inghilterra, Germania e Scozia.

Per garantire la continuità nella raccolta dei dati, le osservazioni sono regolarmente iniziate il primo aprile con osservatori locali. E' con grande entusiasmo che annunciamo che per la prima volta in 26 anni, i rapaci censiti sono stati oltre quarantamila (42.606), ma, dato ancor più eclatante, non è stato registrato nessun caso di bracconaggio. Anche presso il centro di recupero della fauna selvatica dell'Azienda Foreste Regionali, gestito dall'Associazione Mediterranea per la Natura non si sono avuti ricoveri di rapaci feriti da arma da fuoco contrariamente a quanto avveniva in passato anche in periodi in cui il bracconaggio era fortemente diminuito. In compenso si sono avuti ricoveri di rapaci con ferite da urto con infrastrutture in occasione di due forti scirocate nel mese di aprile, durante le quali il vento ha raggiunto 130 kmh. Come sempre la specie più comune è stata il falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, con ben 38.469 individui. In 14 giornate di rilievi sono stati conteggiati più di mille esemplari al giorno (grafico 1), a partire dal 29 aprile fino al 23 di maggio, con un record giornaliero, l'8 maggio, di 5.656 individui. Il falco di palude *Circus aeruginosus* e il nibbio bruno *Milvus migrans* seguono come frequenza (rispettivamente 1.879 e 602) con passaggi anche a fine maggio di diversi individui (105 falchi di palude il 19 maggio; 26 nibbi bruni il 23 maggio). Solo per il falco della regina *Falco eleonorae* (49 esemplari) si registra un nuovo record, mentre altre specie sembrano essere leggermente in calo (cicogna bianca *Ciconia ciconia* e cicogna nera *Ciconia nigra*). L'eccezionale numero di migratori osservato anche dopo la seconda metà di maggio, fatto che ha consentito di superare per la prima volta i 40.000 esemplari in meno di due mesi di censimenti, è probabilmente dovuto alla presenza di forti venti dai quadranti settentrionali e temperature decisamente inferiori alla norma, che hanno portato i migratori a proseguire il volo lungo la dorsale settentrionale. Le condizioni climatiche hanno probabilmente impedito la forma-

zione di idonee correnti ascensionali nelle aree meridionali, quelle che avrebbero portato i migratori a dirigersi direttamente verso la Calabria senza sorvolare le aree monitorate. Anomalo il passaggio di numerosi falchi di palude, ma anche di albanella pallida *Circus macrourus* e minore *C. pygargus*, lodolaio *Falco subbuteo* e capo vaccaio *Neophron percnopterus*, nella seconda metà di maggio. Tra i tanti comportamenti osservati, oltre alle attività trofiche effettuate da numerose specie, che confermano l'importanza della tutela degli habitat lungo le rotte migratorie, vi è anche l'attacco da

specie	n.ind
<i>Ciconia nigra</i>	21
<i>Ciconia ciconia</i>	45
<i>Ciconia sp.</i>	9
<i>Pernis apivorus</i>	38469
<i>Milvus migrans</i>	602
<i>Milvus milvus</i>	1
<i>Neophron percnopterus</i>	2
<i>Circaetus gallicus</i>	8
<i>Circus aeruginosus</i>	1879
<i>Circus cyaneus</i>	1
<i>Circus macrourus</i>	48
<i>Circus pygargus</i>	276
<i>Circus pyg/mac</i>	36
<i>Circus sp.</i>	5
<i>Accipiter nisus</i>	44
<i>Buteo buteo</i>	175
<i>Buteo buteo vulpinus</i>	48
<i>Buteo rufinus</i>	8
<i>Hieraaetus pennatus</i>	33
<i>Pandion haliaetus</i>	6
<i>Falco naumanni</i>	131
<i>Falco tinnunculus</i>	358
<i>Falco tin /nau sp.</i>	85
<i>Falco sp.</i>	61
<i>Falco vespertinus</i>	86
<i>Falco columbarius</i>	1
<i>Falco subbuteo</i>	82
<i>Falco eleonorae</i>	49
<i>Falco cherrug</i>	4
<i>Falco peregrinus</i>	27
<i>Falco peregrinus calidus</i>	8
Rapace indet.	45
TOTALE	42606



parte di un'albanella pallida su di un falco della regina, e il tentativo di questa specie di cacciare un insetto a pochi metri di distanza dagli osservatori che hanno goduto di una scena di caccia indimenticabile. Sono stati inoltre osservati due esemplari di Aquila reale *Aquila chrysaetos*, un subadulto e un immaturo al secondo anno, attraversare lo Stretto di Messina. A differenza di quanto osservato in passato, questi individui non sono stati visti tornare indietro. I volontari sono stati ospitati presso la splendida casa del Vivaio Forestale di Ziriò, concessa gratuitamente dall'Azienda Foreste Demaniali che ringraziamo

sentitamente insieme all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale che ha finanziato parte delle spese sostenute dall'Associazione Mediterranea per la Natura. Ringraziamo il Corpo Forestale che, nell'ambito dei servizi di repressione del bracconaggio, ha denunciato diversi bracconieri che esercitavano illegalmente la caccia alla quaglia e i volontari che hanno contribuito con la loro preziosa presenza, alla prevenzione del bracconaggio e al censimento dell'imponente flusso migratorio. Tra i pericoli che ancora incombono sul sito protetto come ZPS e SIC, continua la distruzione degli habitat da parte delle amministrazioni locali che stanno cementificando il territorio. E' inoltre tornato a pieno ritmo l'iter del progetto del ponte sullo Stretto così come il raddoppio dell'altissima tensione di Terna. Continua la nostra azione per impedire che nuovi e più silenti pericoli minaccino i migratori dello Stretto di Messina.

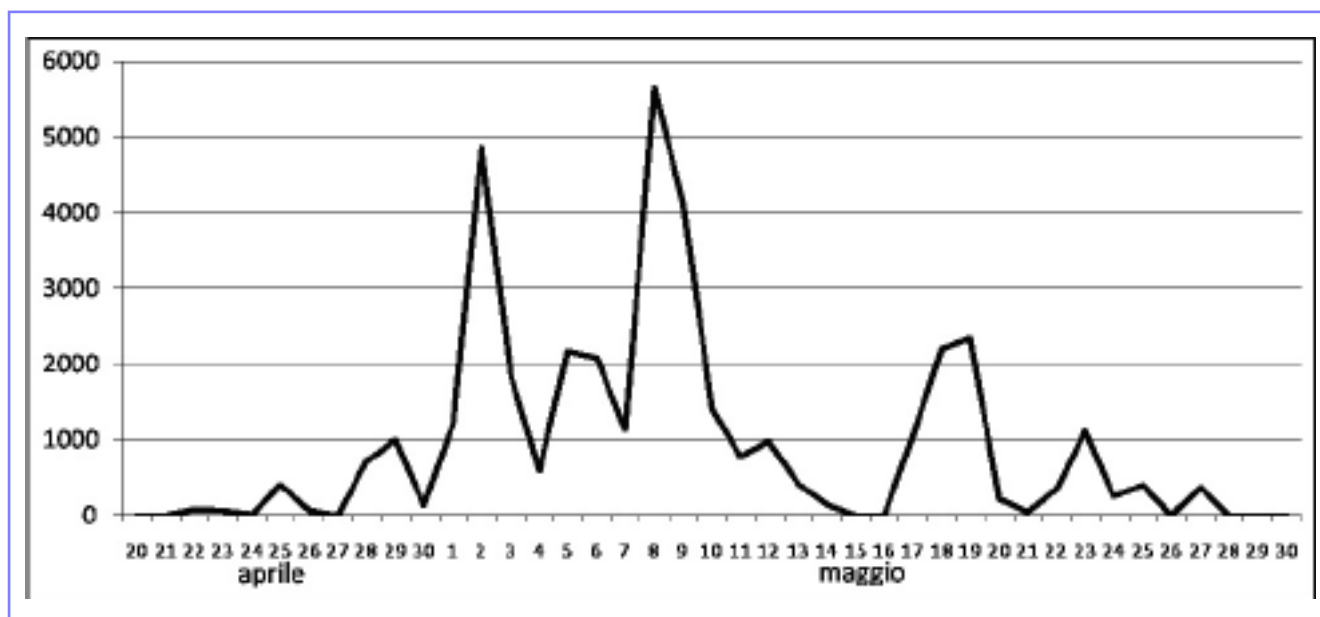


Grafico 1. Passaggi giornalieri di Falco pecchiaiolo sullo Stretto Messina